numero			Bellinzona
2312	mm	1.	15 maggio 2019 / 49.19

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Robbiani
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 19 marzo 2019 n. 49.19
Sempre più aziende scappano dal Ticino. Il DFE cosa fa per arginare questa ferita?

Signor deputato,

rispondiamo come segue alle domande poste nell'interrogazione in oggetto.

1. **Quante di queste aziende che sono fuggite dal Ticino hanno ricevuto contributi cantonali o hanno beneficiato di agevolazioni fiscali?**
2. **Di che cifre stiamo parlando?**

Lo studio citato, condotto da una società privata, offre un'analisi aggregata che non permette di risalire ai nominativi delle aziende e, pertanto, di determinare se queste ultime abbiano o meno ricevuto un sostegno nell'ambito delle misure messe in campo dal Cantone.

Si ricorda, in generale, che l'articolo 20 della Legge per l'innovazione economica (LInn) prevede espressamente la revoca delle misure e la restituzione parziale o totale qualora (vedi lettera d)) "*l'azienda beneficiaria trasferisca fuori Cantone gli impianti, i beni immateriali o le attività oggetto delle misure oppure la sede fiscale* [...]". È attuato un monitoraggio sistematico in questo senso.

Con l'approvazione del Messaggio n. 7557 lo scorso novembre, il Gran Consiglio ha esteso formalmente ai comportamenti passibili di sanzione il trasferimento fuori Ticino dei beni immateriali (in particolare la proprietà intellettuale) o delle attività (in particolare quelle di ricerca e sviluppo) oggetto delle misure LInn, conformemente a quanto già previsto dalla legge per i beni materiali (impianti). Come indicato nel messaggio *"Tenuto conto della natura più mobile rispetto ad altri tipi di investimento, in caso di trasferimento fuori cantone della proprietà intellettuale, la società beneficiaria è tenuta a restituire il totale dei sussidi ricevuti, contrariamente al caso di trasferimento degli impianti, dove invece la restituzione è proporzionale al valore residuo dei macchinari. Questa evoluzione del diritto consolida una prassi già adottata per questi casi, preliminarmente discussa e approvata in Commissione consultiva, che vede il Cantone attrezzarsi nei confronti di un rischio giudicato più concreto in seguito all'estensione del campo d'applicazione della LInn ai progetti di ricerca e sviluppo e al terziario avanzato."*

Infine, le aziende beneficiarie di un'agevolazione fiscale devono rispettare continuativamente, per un periodo di 10 anni, le condizioni di cui all'art. 20 LInn già citato (trasferimento degli impianti o della sede fiscale fuori Cantone, riduzione dell'imponibile o del capitale investito, infrazioni varie) e quelle supplementari poste nella decisione (obbligo di investimento, inoltro del bilancio e del conto economico, rispetto delle previsioni di crescita). Esse sono tenute inoltre a restituire l'intero ammontare agevolato nel caso in cui dovessero decidere di stabilirsi fuori cantone entro 5 anni dal termine della stessa. Sommando questi due riferimenti temporali, il periodo di monitoraggio e di possibile sanzione è di 15 anni, un termine ritenuto congruo per disincentivare l'insediamento di aziende senza un orizzonte di medio-lungo termine.

Ad ogni modo, nel corso dell'ultimo decennio, nessuna azienda a beneficio di aiuti per investimenti materiali (art. 8 LInn), di ricerca e sviluppo (art. 7 LInn) o di agevolazioni fiscali (art.11 LInn) ha lasciato il Ticino.

3. Cosa intende fare il Governo affinché termini questa emorragia del fuggi fuggi generale delle nostre aziende in altri Cantoni?

I termini *"emorragia"* o *"fuggi fuggi generale"* paiono quantomeno eccessivi se si compara l'esodo netto di 44 aziende, evidenziato dal citato studio[1] condotto da una società privata, con le oltre 39'000 aziende attive sul nostro territorio[2]. Si tratterebbe di un saldo corrispondente allo 0,11% del totale. Inoltre, andrebbe fatta una valutazione non solo quantitativa, ma anche qualitativa di questo dato, che va comunque considerato quale indicatore di una tendenza registrata lo scorso anno. Un analogo discorso vale anche per la stima dei posti di lavoro.

Come già ribadito in occasione di precedenti risposte ad atti parlamentari, il Cantone si è dotato di una strategia di sviluppo economico – avallata anche dal Parlamento – che si prefigge di stimolare e sostenere l'innovazione e l'imprenditorialità nelle sue varie accezioni, con lo scopo di favorire una crescita sostenibile della nostra economia e la creazione di posti di lavoro interessanti per chi risiede in Ticino.

Il nostro Cantone punta marcatamente sulla messa in rete delle molte e rinomate competenze presenti a livello aziendale, accademico e istituzionale, nonché su varie misure – volte a rafforzare le condizioni quadro e precompetitive (attraverso la Politica economica regionale), a sostenere singoli progetti imprenditoriali (tramite leggi settoriali) e a promuovere azioni mirate di marketing territoriale (potenziate grazie alla recente adesione alla *Greater Zurich Area*) – per rafforzare la propria attrattiva e competitività per lo sviluppo di interessanti attività imprenditoriali.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a due ore.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Christian Vitta

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri

Copia:
- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Ufficio per lo sviluppo economico (dfe-use@ti.ch)

[1]Vedi comunicato dell'azienda CRIF SA, che ha svolto lo studio: https://www.crif.ch/it/news-ed-eventi/news/2019/marzo/aziende/.
[2]Dato 2016 (provvisorio): 39'019 aziende. Fonte: Statistica strutturale delle imprese (STATENT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.